



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia



svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell'istanza;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di *“Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83”*, con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione Regionale n. 67/1 del 29 dicembre 2015, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il Polo industriale di Portovesme e per il Polo industriale di Porto Torres, quale area di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 49/1 del 13 settembre 2016, con la quale la Giunta regionale ha approvato la delimitazione territoriale nonché i dossier relativi al riconoscimento dell'area di crisi complessa dei medesimi Poli industriali e ha dato mandato al referente della Regione Autonoma della Sardegna di trasmettere la medesima deliberazione al Ministero dello sviluppo economico per gli adempimenti di legge;



VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 53/1 del 30 settembre 2016, con la quale si modifica la delimitazione territoriale dell'area di crisi di Porto Torres, limitandola al Sistema Locale del Lavoro di Sassari e, in particolare, ai Comuni di Porto Torres e Sassari;

RITENUTO che il Polo industriale di Porto Torres, in grave criticità occupazionale, è, comunque, un'importante complesso industriale del settore chimico in Italia;

VISTO il Protocollo d'Intesa per la "Chimica Verde" tra la PCM, il MISE, il MLPS, il MATTM, il MIPAF, la Regione Sardegna, la Provincia di Sassari, e i Comuni di Alghero, Porto Torres e Sassari, Eni spa, Novamont spa, Polimeri spa, Enipower spa del 2011, con il quale viene decisa una riconversione e riqualificazione del polo industriale basata su un complesso di interventi industriali per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di monomeri bio, di bioplastiche, di lubrificanti bio e additivi per gomme;

TENUTO, PERTANTO, CONTO che il Polo di Porto Torres si caratterizza per un'elevata potenzialità nello sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali connesse alla filiera dei bio-materiali, pur essendo in forte crisi occupazionale e con necessità di un processo di riqualificazione al fine di perseguire un riequilibrio tra attività industriale e tutela dell'ambiente;

TENUTO CONTO che la crisi ha carattere di significatività sulla politica industriale nazionale, in particolare per il comparto della bioraffinazione e dell'indotto e ha determinato una gravissima recessione economica e perdita occupazionale;



TENUTO CONTO del perdurare della situazione di crisi economica in cui versa il territorio Porto Torres con necessità di programmare interventi eccezionali di politica attiva e riqualificazione dei lavoratori espulsi dal ciclo produttivo;

CONSIDERATO che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di innovazione, di riqualificazione energetica, di attrazione nuovi insediamenti, di azioni di marketing territoriale, di azioni di inclusione sociale;

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria svolta dalla Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI e acquisito il parere positivo della Struttura per le crisi di impresa di cui all'articolo 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per l'area di Porto Torres ricomprensente i Comuni di Porto Torres e Sassari.



Articolo 2

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la sua registrazione.

Roma, 7 ottobre 2016

IL MINISTRO
(Carlo Calenda)